

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2451 del 16/05/2022
Oggetto	Ditta PRIORITY S.r.l., Via Roma n. 30, Novi di Modena (Mo). RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2605 del 16/05/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno sedici MAGGIO 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 – L.R. 21/04. DITTA **PRIORITY S.R.L.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI, SITA IN VIA ROMA n. 30 IN COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO).

(RIF.INT. N. 170/01661780997)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – RIESAME.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la determinazione dirigenziale n. 356 del 13/01/2022 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124/2018”;

premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce la conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il REF “JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” pubblicato dalla Commissione Europea nel Luglio 2018;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

richiamata la **Determinazione n. 1091 del 19/04/2016** con la quale è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Priority S.r.l., avente sede legale in Via Piacenza n. 35/12 a Genova, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (punto 5.5 All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita in Via Roma n. 30 in comune di Novi di Modena (Mo);

richiamate la **Determinazione n. 1617 del 04/04/2018** e la **Determinazione n. 5123 del 05/10/2018** di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

vista l'istanza di riesame dell'AIA presentata dalla Ditta il 28/09/2021 mediante il Portale "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente col prot. n.149090 del 28/09/2021;

vista la documentazione integrativa inviata dalla Ditta in risposta alla richiesta di integrazioni formalizzata col prot. n. 184877 del 01/12/2021 a seguito della prima seduta della Conferenza dei Servizi, trasmessa tramite il Portale "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia Romagna il 12/02/2022 e assunta agli atti della scrivente col prot. n. 23538 del 14/02/2022;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 27/04/2022, convocata per la valutazione della domanda di riesame ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al riesame dell'AIA. Durante la suddetta Conferenza sono stati acquisiti:

- il parere del Sindaco del Comune di Novi di Modena, assunto agli atti della scrivente con prot. n.3248 del 11/01/2022, rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n.1265, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
- il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, recante prot. n. 66059 del 21/04/2022, comprendente il parere relativo al monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

viste le osservazioni allo schema di riesame dell'AIA presentate dalla Ditta il 12/05/2022 e assunte agli atti della scrivente col prot. n. 79591 del 12/05/2022, con le quali il gestore:

- chiede di eliminare dall'AIA ogni riferimento e ogni prescrizione relativi ai controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso, dal momento che la normativa vigente non prevede obblighi a carico dell'Azienda, in considerazione della tipologia di rifiuti gestiti. In conseguenza di ciò, l'Azienda trasmette inoltre l'aggiornamento della procedura IO-08-rev.1 "Procedura di accettazione rifiuti in stoccaggio Novi di Modena;
- segnala alcune imprecisioni nelle sezioni C1 e C2 dell'Allegato I;
- segnala alcun refusi nella sezione D2 dell'Allegato I;

preso atto di quanto segnalato dal gestore nelle osservazioni allo schema di AIA sopra citate e ritenendo di poterle accogliere in toto;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Manzieri, tecnico esperto titolare di I.F. di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la

segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di rilasciare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, a seguito di riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e dell'art. 11 comma 1 della L.R. 21/04, alla Ditta Priority S.r.l., in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (punto 5.5 All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita in Via Roma n. 30 in comune di Novi di Modena (Mo);

- di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione delle operazioni di recupero e smaltimento (punti **R13** e **D15**, rispettivamente degli allegati C e B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) per una capacità massima pari a:
 - *rifiuti non pericolosi*: **100 t/giorno ed istantanee**;
 - *rifiuti pericolosi*: **75 t/giorno ed istantanee**;
2. il presente provvedimento sostituisce integralmente le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Estremi autorizzazione (n° e data di emissione)	NOTE
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazione e Concessioni	Determinazione n. 1091 del 19/04/2016	Rinnovo AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazione e Concessioni	Determinazione n. 1617 del 04/04/2018	modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazione e Concessioni	Determinazione n. 5123 del 05/10/2018	modifica non sostanziale AIA

3. gli allegati I "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" e II "Riesame della configurazione e della gestione dell'installazione rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT)" alla presente AIA ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'ARPAE – SAC di Modena anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;

8. ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991, il gestore è tenuto a prestare **garanzia finanziaria** a favore di Arpae – Direzione Generale per gli importi di seguito riportati:

Operazione di smaltimento e/o recupero	CLASSE	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero*	€/ton	Totale (€)	Garanzia da prestare** (€)
D15	totale rifiuti pericolosi	75	250	18.750	30.000
	totale rifiuti non pericolosi	100	140	14.000	20.000
R13	totale rifiuti pericolosi	75	250	18.750	30.000
	totale rifiuti non pericolosi	100	140	14.000	20.000

* quantitativi non cumulabili: i limiti massimi rimangono pari a 100 t di rifiuti non pericolosi e 75 t di rifiuti pericolosi.

** minimi previsti dalla DGR n. 1991/2003.

A tale proposito, si specifica che:

- a) la garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:
 - reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
 - appendice alle garanzie finanziarie già prestate, con riferimento al presente atto;
 - b) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;
 - c) l'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 - del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 - del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01;
 - d) in caso di mancato adempimento entro il termine prescritto, Arpae provvederà alla revoca della presente autorizzazione;
 - e) Arpae provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzie finanziarie;
9. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
10. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
11. la presente autorizzazione è efficace dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie sopra indicate e, fatto salvo quanto ulteriormente disposto in materia di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, deve essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 31/05/2034**, a condizione che il gestore mantenga la certifica UNI EN ISO 14001 di cui è attualmente in possesso (diversamente l'AIA dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro il **31/05/2032**). A tale scopo, il gestore dovrà presentare adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

Determina inoltre

- di stabilire che:
 - a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
 - b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione" dell'Allegato I alla presente;

- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Priority S.r.l. e al Comune di Novi di Modena, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione delle Terre d'Argine;
- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione delle Terre d'Argine, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 2 allegati.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato II: RIESAME DELLA CONFIGURAZIONE E DELLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT)

per LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
dott.ssa Barbara Villani

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
dott.ssa Anna Maria Manzieri

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ditta PRIORITY S.r.l.

- Rif. int. n. 170 / 01661780997
- sede legale in Via Piacenza n. 35/12 a Genova
- sede installazione in Via Roma n. 30 a Novi di Modena (Mo);
- installazione che effettua attività di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 t, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (punto 5.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all’esercizio delle attività definite nell’Allegato I della Direttiva 2010/75/UE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L’Amministrazione che effettua la procedura relativa all’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l’installazione o l’impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico dei medesimi (Priority S.r.l.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all’allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento. È considerata accessoria l’attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all’art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

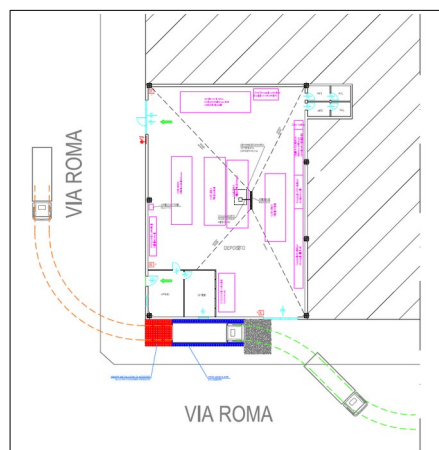
A2 INFORMAZIONI SULL’INSTALLAZIONE

L’installazione in oggetto svolge la propria attività dal 1992 in una porzione di fabbricato in comune di Novi di Modena che fa parte di un complesso artigianale a schiera, con area cortiliva circostante di proprietà comune, composta da marciapiede in blocchi di cemento/graniglia e autobloccante.

Il centro di stoccaggio comprende:

- n. 1 locale con destinazione laboratorio/deposito, in cui vengono svolte le operazioni di carico e scarico materiali e avviene lo stoccaggio dei rifiuti;
- n. 2 uffici, in cui viene svolta l’attività amministrativa;
- servizi igienici e ripostiglio.

In adiacenza al lato sud è presente una pesa per i mezzi in ingresso e uscita.



La superficie totale è pari a 466 m², interamente coperta.

L'accesso all'Azienda è garantito dall'unica strada del comparto.

L'attività di deposito preliminare di rifiuti sanitari, speciali pericolosi e non pericolosi, identificata al punto **D15** dell'Allegato B alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, viene svolta nel capannone in oggetto già dal 1992: infatti, con Delibera di Giunta Provinciale n. 1165 del 07/07/1992 era stata autorizzata l'allora Ecoalpi S.r.l. allo stoccaggio provvisorio di rifiuti ospedalieri trattati prodotti da terzi; ad Ecoalpi S.r.l. è poi subentrata Gioneco S.r.l., a cui è stata volturata l'autorizzazione per lo svolgimento delle stesse operazioni con la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Modena n. 660 del 13/07/2005. Infine, è subentrato l'attuale gestore Priority S.r.l., a cui è stata volturata l'autorizzazione per l'esercizio dell'operazione di smaltimento D15 relativamente a rifiuti sanitari, speciali pericolosi e non pericolosi.

Inoltre, in occasione del rinnovo AIA nel 2016, il gestore è stato autorizzato anche allo svolgimento dell'attività di messa in riserva di rifiuti sanitari, speciali pericolosi e non pericolosi, identificata al punto **R13** dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

La capacità di trattamento rifiuti si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento (§ 5.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

In base al PRG vigente, l'area di insediamento è classificata come "zona omogenea di tipo D1 – zona artigianale/industriale di completamento".

Il sito aziendale si trova a sud-ovest del centro abitato e confina:

- a nord e ad est con altre porzioni del medesimo fabbricato, oltre le quali sono presenti altre attività artigianali/industriali,
- ad ovest con un'altra attività artigianale/industriale,
- a sud con un terreno incolto.

La Provincia di Modena ha rilasciato la prima AIA a Priority S.r.l. con la **Determinazione n. 313 del 20/12/2010**, che è stata successivamente modificata con la Determinazione n. 170 del 10/05/2011, la Determinazione n. 94 del 27/06/2013 e la Determinazione n. 187 del 04/11/2013.

L'AIA è stata poi rinnovata con la **Determinazione n. 1091 del 19/04/2016** rilasciata da Arpae di Modena, in seguito modificata con la Determinazione n. 1617 del 04/04/2018 e la Determinazione n. 5123 del 05/10/2018.

L'installazione è in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma **UNI EN ISO 14001**, rilasciata da RINA Services S.p.A. con certificato n° EMS-3897/S, in corso di validità.

In data 28/09/2021, a seguito dell'emanazione delle nuove BAT Conclusions relative al settore della gestione dei rifiuti, l'Azienda ha presentato domanda di riesame dell'AIA, al fine di verificare l'adeguamento dell'installazione alle previsioni delle nuove BAT, confermando contestualmente l'assetto impiantistico e operativo già autorizzato.

A3 ITER ISTRUTTORIO

28/09/2021	Presentazione della domanda di modifica sostanziale dell'AIA (su Portale IPPC regionale)
09/12/2021	Pubblicazione su BUR dell'avviso di deposito della domanda di modifica sostanziale
30/11/2021	Prima seduta della Conferenza dei Servizi
01/12/2021	Invio alla Ditta della richiesta di integrazioni formulata in sede di Conferenza dei Servizi
12/02/2022	Presentazione da parte della Ditta delle integrazioni richiesta (su Portale IPPC regionale)
27/04/2022	Seconda seduta della Conferenza dei Servizi (decisoria)
27/04/2022	Invio dello schema di AIA alla Ditta
12/05/2022	Presentazione di osservazioni allo schema di AIA da parte della Ditta

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 27/09/2021.

B2 CALCOLO GARANZIE FINANZIARIE

I dati per il calcolo delle garanzie finanziarie sono i seguenti:

Operazione di smaltimento e/o recupero	CLASSE	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero*	€/ton	Totale (€)	Garanzia da prestare** (€)
D15	totale rifiuti pericolosi	75	250	18.750	30.000
	totale rifiuti non pericolosi	100	140	14.000	20.000
R13	totale rifiuti pericolosi	75	250	18.750	30.000
	totale rifiuti non pericolosi	100	140	14.000	20.000

* quantitativi non cumulabili: i limiti massimi rimangono pari a 100 t di rifiuti non pericolosi e 75 t di rifiuti pericolosi.

** minimi previsti dalla DGR n. 1991/2003.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Di seguito si riportano le principali sensibilità e criticità del territorio di insediamento.

Contesto territoriale

La ditta si trova nella parte ovest del comune di Novi di Modena, a circa 1 km dal confine con la provincia di Reggio Emilia.

La figura a fianco riporta la carta di uso del suolo (anno 2017); lo stabilimento è inserito in una zona industriale.

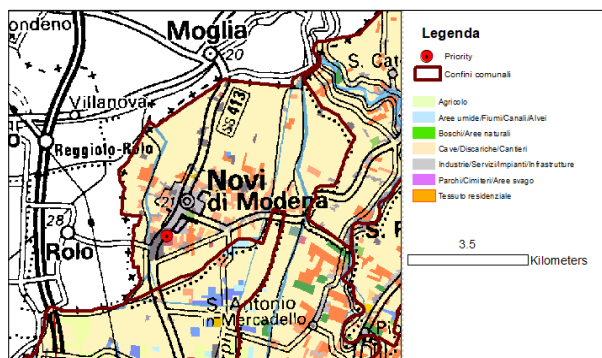
A circa 200 m a nord dello stabilimento è presente il primo tessuto residenziale dell'abitato di Novi; gli altri centri abitati sono localizzati a distanze superiori a 2 km dallo stabilimento.

Nella foto aerea estratta da Google Earth (immagine del 06/04/2021) sono evidenziate le abitazioni più prossime allo stabilimento, la più vicina delle quali si trova a circa 70 m.

A nord e a est dell'impianto si sviluppa invece il tessuto residenziale di Novi, i cui edifici sono ubicati a distanze minime di 200 m dall'Azienda.

Inquadramento meteo-climatico dell'area

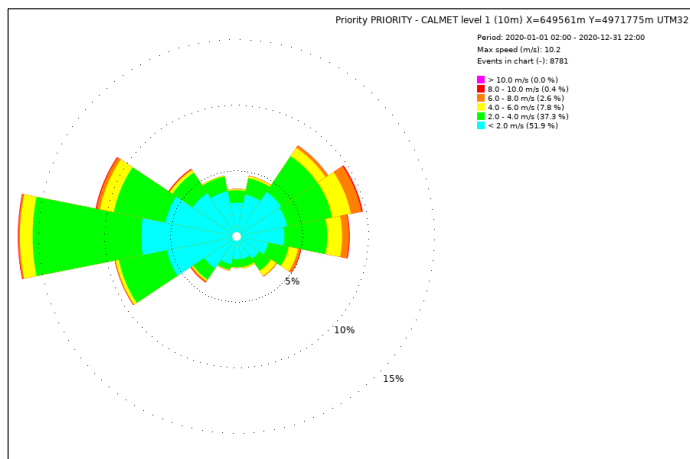
Nel territorio immediatamente a nord di Modena si realizzano le condizioni climatiche tipiche del clima padano/continentale: scarsa circolazione aerea, con frequente ristagno d'aria per presenza di calme anemologiche e formazioni nebbiose; queste ultime, più frequenti e persistenti nei mesi invernali, possono fare la loro comparsa anche durante il periodo estivo. Gli inverni, particolarmente rigidi, si alternano ad estati molto calde ed afose per elevati valori di umidità relativa.



Le caratteristiche tipiche di questa area possono essere riassunte in una maggiore escursione termica giornaliera, un aumento delle formazioni nebbiose, un'attenuazione della ventosità e un incremento dell'umidità relativa.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2020 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da ARPAE-SIMC; i dati si riferiscono ad una quota di 10 m dal suolo.

La rosa dei venti annuale evidenzia come direzioni prevalenti quelle collocate da ovest, ovest-nord-ovest e da est-nord-est; le velocità del vento inferiori a 1,5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 31,2% dei dati orari dell'anno.

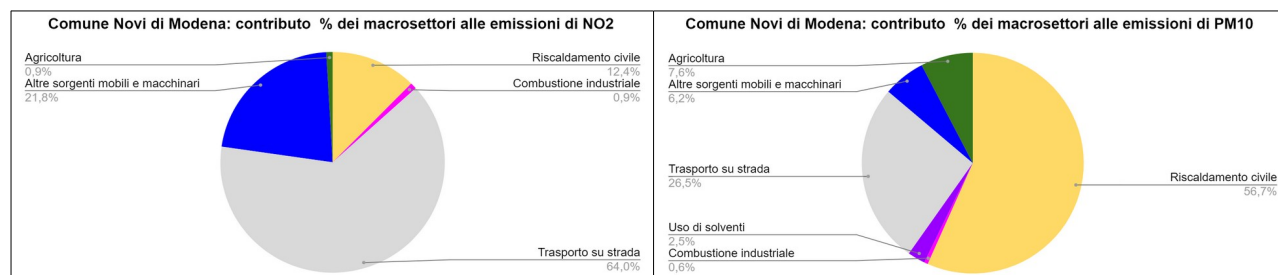


Per quanto riguarda le temperature, nel 2020 il modello ha previsto una massima di 41,0 °C ed una minima di -1,1 °C; il valore medio è risultato di 15,4 °C, contro una media climatologica, elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Novi di Modena nel periodo 1991-2015, di 14,1 °C.

COSMO ha restituito, per il 2020, una precipitazione di 615 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Novi di Modena nel periodo 1991-2015, di 656 mm.

Emissioni in atmosfera

Dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR) relativo all'anno 2017 è possibile desumere le emissioni del comune di Novi di Modena; nei grafici seguenti viene rappresentata la distribuzione percentuale dei contributi emissivi delle varie sorgenti (macrosettori), relativamente agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria NO_x e PM₁₀, al fine di evidenziare quali sono quelle più influenti sul territorio comunale.



Le principali sorgenti di ossidi di azoto risultano il trasporto su strada (64,0%), altre sorgenti mobili e macchinari (21,8%) e il riscaldamento civile (12,4%).

Per quanto riguarda le PM₁₀, il riscaldamento civile contribuisce per il 56,7% e il trasporto su strada per il 26,5%.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

Analizzando i dati rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM₁₀, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³).

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell'aria mostrano per il 2020 concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti analoghe a quelle osservate nel 2019, nonostante condizioni meteorologiche molto più sfavorevoli rispetto all'anno precedente.

Il lockdown ha avuto un effetto più pronunciato sulle concentrazioni di NO₂, mentre le concentrazioni di particolato hanno mostrato una dinamica più complessa a causa dell'origine mista (emissioni primarie e produzione di particolato secondario) e del ruolo delle condizioni meteo.

La meteorologia ha inoltre fortemente influenzato il numero dei superamenti giornalieri: il valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m³) è stato infatti superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) in 5 delle 6 stazioni della rete di monitoraggio regionale che lo misurano: Giardini a Modena (75 giorni di superamento), Parco Ferrari a Modena (58 giorni di superamento), Remesina a Carpi (57 giorni di superamento), San Francesco a Fiorano Modenese (48 giorni di superamento), Parco Edilcarani a Sassuolo (34 giorni di superamento) e Gavello a Mirandola (51 giorni di superamento).

La media annua di PM10 e NO₂ è rimasta inferiore ai limiti di legge (40 µg/m³) in tutte le stazioni che la misurano; analogamente, il valore limite annuale di PM2.5 (25 µg/m³) non è stato superato. Si conferma anche il rispetto del valore limite orario di NO₂ (200 µg/m³, da non superare per più di 18 ore).

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo, sia della Soglia di Informazione fissati dalla normativa vigente. I trend delle concentrazioni non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori limite. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane e in montagna.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.

Oltre ai dati delle stazioni della rete Rete Regionale della Qualità dell'Aria, sono disponibili le valutazioni prodotte da Arpae-Servizio Idro Meteo Clima, che integrano tali dati con le simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae.

La metodologia applicata si basa su tecniche geostatistiche di kriging a deriva esterna, in cui si utilizza il campo di analisi prodotto dal modello NINFA2 come guida per la spazializzazione del dato; le valutazioni sono rappresentative delle concentrazioni di fondo (non intendono rappresentare i picchi di concentrazione nei pressi di sorgenti emissive localizzate) e sono fornite su grigliato a risoluzione 3 km x 3 km o su base comunale.

I valori stimati relativi al 2020, come media su tutto il territorio comunale, risultano:

- PM10: media annuale 29 µg/m³, a fronte di un limite di 40 µg/m³, e 51 superamenti annuali del limite giornaliero a fronte di un limite di 35;
- NO₂: media annuale di 18 µg/m³, a fronte di un limite di 40 µg/m³;
- PM2.5: media annuale di 20 µg/m³, a fronte di un limite di 25 µg/m³.

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 115 del 11/04/2017 e in vigore dal 21/04/2017, classifica il Comune di Novi di Modena come area di superamento dei valori limite per i PM10.

Idrografia di superficie

Il reticolo idrografico superficiale del territorio comunale di Novi di Modena è costituito da una maglia di canali scolatori, fittamente distribuiti ed interconnessi per assicurare una efficiente funzione di sgrondo, drenare le aree più interne e, nello stesso tempo, favorire nei mesi estivi l'irrigazione delle aree più interne meno ricche di corsi d'acqua naturali.

La zona della bassa modenese è sempre stata caratterizzata da un elevato disordine idraulico, dovuto alle condizioni morfologiche: i corsi d'acqua infatti, in corrispondenza della bassa pianura,

tendono a subire un significativo cambiamento di direzione, disponendosi in senso parallelo al fiume Po.

L'area su cui insiste l'azienda è solcata da numerosi canali: il canale Serragli (uso irriguo) scorre a poco più di 500 m a sud, il canale Novi (anch'esso ad uso irriguo) si trova 230 m a nord-ovest, mentre il cavo Fossa Raso (ad uso promiscuo) scorre 500 m ad ovest.

Tutti questi canali recapitano o nel Collettore Acque Basse Reggiane (C.A.B.R.), che si trova a 3,6 km a nord dello stabilimento, o nel Collettore Acque Basse Modenesi (C.A.B.M.) che scorre invece a 2,6 km ad est; questi collettori costituiscono i due canali di scolo principali del comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, convogliando le cosiddette "acque basse" ricevute dalla rete di canali secondari, verso il Canale Emissario, che provvede a trasferirle verso il Fiume Secchia in località S. Siro (S. Benedetto Po), sia per gravità e sia attraverso un impianto idrovoro.

Dal punto di vista della criticità idraulica, secondo quanto stabilito nella Tavola 2.3 del PTCP "*Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica*", il sito in oggetto risulta ubicato in un'area non soggetta a criticità idraulica.

La qualità dei corpi idrici artificiali, sia per la conformazione morfologica che non favorisce la riossigenazione e l'autodepurazione, che per l'utilizzo "misto" della risorsa, presentano qualità tendenzialmente scadenti.

Le stazioni più rappresentative dell'areale oggetto di indagine, che appartengono alla rete di monitoraggio Regionale, sono collocate sul canale Emissario, sul cavo Lama e sul cavo Parmigiana-Moglia in chiusura di bacino; il canale Emissario, come del resto la maggior parte dei canali ad uso misto della bassa pianura, presenta una classificazione ecologico ambientale "scarsa", mentre "sufficiente" risultano le classificazioni del cavo Lama e del cavo Parmigiana-Moglia.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

L'area in esame appartiene al complesso idrogeologico della pianura alluvionale padana o deltizia, i cui depositi si sviluppano seguendo un andamento est-ovest lungo l'attuale corso del fiume Po; sono presenti abbondanti e spessi depositi sabbiosi con elevata continuità laterale anche per decine di chilometri.

Nonostante sia presente un'elevata percentuale di depositi sabbiosi grossolani, la circolazione idrica all'interno di questi depositi risulta ridotta; gli scambi fiume-falda sono possibili solo con gli acquiferi meno profondi, mentre in quelli sottostanti il flusso risulta francamente compartimentato in condizioni confinate con gradiente idraulico di circa lo 0,2-0,3‰.

A sud del territorio in oggetto, i sedimenti marini formano un'anticlinale, cioè una struttura positiva, denominata "Dorsale Ferrarese", costituita da una serie di pieghe associate a faglie, che prosegue sia verso la provincia reggiana sia verso quella ferrarese e che determina un inarcamento, per piegamento, dei terreni verso l'alto, dando luogo alla deposizione di un minor spessore di sedimenti. I movimenti del terreno ad essa connessi, tuttora attivi, hanno condizionato la configurazione della rete idrografica superficiale, mentre la sua presenza determina particolari condizioni idrogeologiche che influenzano il chimismo delle acque di falda della Bassa Pianura modenese.

Dall'analisi della Tavola 3.1 del PTCP "*Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale*", lo stabilimento risulta essere ubicato in un'area al confine tra alta e media vulnerabilità.

Sulla base dei dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale gestita da Arpae, il dato quantitativo relativo al livello di falda denota valori di piezometria inferiori ai 20 m s.l.m., e valori di soggiacenza compresi tra 0 e -5 m dal piano campagna.

Le caratteristiche qualitative delle acque presentano valori medio-alti di conducibilità (1.100-1.300 $\mu\text{S}/\text{cm}$) e valori di durezza che si assestano su 40-50°F.

Contenute risultano le concentrazioni di solfati (<100 mg/l) e cloruri (80-120 mg/l), mentre in relazione alle caratteristiche ossido-riduttive della falda, il ferro è presente con concentrazioni medio-elevate (1.500-2.000 µg/l), mentre il manganese si rinviene con concentrazioni decisamente inferiori (300-500 µg/l).

Il boro oscilla tra 1.000 e 1.200 µg/l.

Le sostanze azotate risultano presenti nella forma ridotta, con concentrazioni di ammoniaca che si aggirano sui 2-4 mg/l.

L'arsenico risulta assente.

Rumore

Per quanto riguarda l'inquadramento acustico dell'area, il comune di Novi non si è a tutt'oggi dotato di classificazione acustica del territorio, perciò il riferimento normativo risulta essere il D.P.C.M. 1 marzo 1991: esso stabilisce che per tutto il territorio nazionale, esclusi centri storici, zone residenziali e aree esclusivamente industriali, i limiti siano 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno.

Si ritiene che l'area in esame sia riconducibile a tale definizione.

Secondo l'indicazione della D.G.R. 14 aprile 2004 n. 673, secondo cui in carenza della classificazione "l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dai criteri stabiliti dalla D.G.R. 9 ottobre 2001, n. 2053", si potrebbe far riferimento ad una classe V, classe che identifica le aree prevalentemente industriali.

Si confermano pertanto i limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno; sono inoltre validi i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

Gli edifici abitativi più prossimi sono inglobati nell'area industriale in esame, mentre il tessuto residenziale di Novi si trova a distanze tali per cui non si dovrebbero registrare potenziali criticità acustiche imputabili a Priority presso i ricettori.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Nell'area sono attualmente autorizzate operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per i seguenti quantitativi massimi:

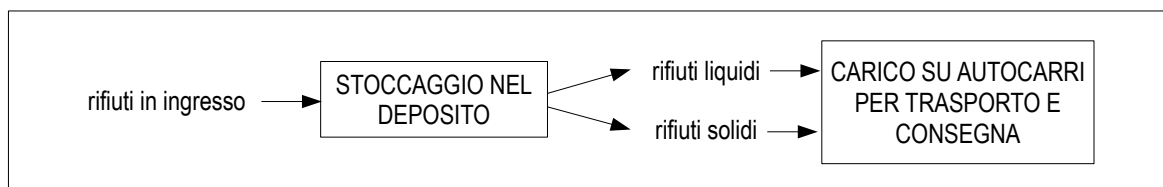
- *rifiuti non pericolosi*: 100 t/giorno ed istantanee,
- *rifiuti pericolosi*: 75 t/giorno ed istantanee.

Non viene svolto un vero e proprio ciclo produttivo, ma vengono semplicemente accettati rifiuti in ingresso, che sono stoccati all'interno dell'impianto prima di essere avviati ad altri impianti.

L'attività svolta è quindi sintetizzabile nelle seguenti fasi:

- ricezione dei rifiuti
- formazione di partite omogenee,
- spedizione agli impianti di destinazione finale.

Non viene effettuata alcuna operazione di trattamento sui rifiuti ingressati e non viene effettuata alcuna miscelazione tra categorie diverse di rifiuti.



La struttura portante del fabbricato è costituita da un'intelaiatura in travi e pilastri in cemento armato e copertura a falde inclinate in prefabbricato con cornicione sporgente; le tamponature sono in laterizio a due teste intonacato, tinteggiato e le lattonerie in lamiera pre-verniciata.

I serramenti sono in alluminio verniciato, con doppi vetri e inferriate a piano terra; la porta di accesso ha telaio in ferro e vetro antisfondamento.

I portoni scorrevoli d'accesso sono in lamiera e le finestre alte a nastro con telaio in alluminio sono essere fisse ed apribili.

L'accesso al locale di stoccaggio dei rifiuti è garantito da due portoni, uno sul lato sud e uno sul lato est, a servizio di tutti i mezzi in entrata e in uscita dall'impianto.

In prossimità dell'ingresso, e delimitata da una striscia gialla ben visibile, si trova la zona destinata al deposito dei rifiuti in entrata, che sono opportunamente confezionati a norma di legge ed etichettati, in modo da rendere immediatamente riconoscibile la tipologia di rifiuti contenuta in ciascun imballaggio.

L'attività di gestione dei rifiuti è svolta solo all'interno del capannone.

Il trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto è effettuato in proprio o affidato a soggetti terzi autorizzati.

I mezzi con cui viene svolto il conferimento dei rifiuti sanitari sono sottoposti ad operazioni di disinfezione ad ogni trasporto.

Il traffico medio in entrata e/o in uscita dall'impianto è quantificabile circa in 5 veicoli/giorno.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associato, per l'impianto in esame, solamente ad *emissioni diffuse*, potenzialmente di natura polverulenta od odorigena, che il gestore non ritiene significative.

Non sono presenti impianti che possano generare *emissioni convogliate* in atmosfera.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'attività azienda **non dà origine ad alcuno scarico di acque reflue industriali**, in quanto il processo produttivo non prevede l'utilizzo di risorse idriche.

Gli unici scarichi sono quindi relativi ad **acque meteoriche** ed **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici, entrambe convogliate in **pubblica fognatura**.

Il prelievo di acqua avviene esclusivamente dall'**acquedotto** per usi domestici, per quantitativi non rilevanti.

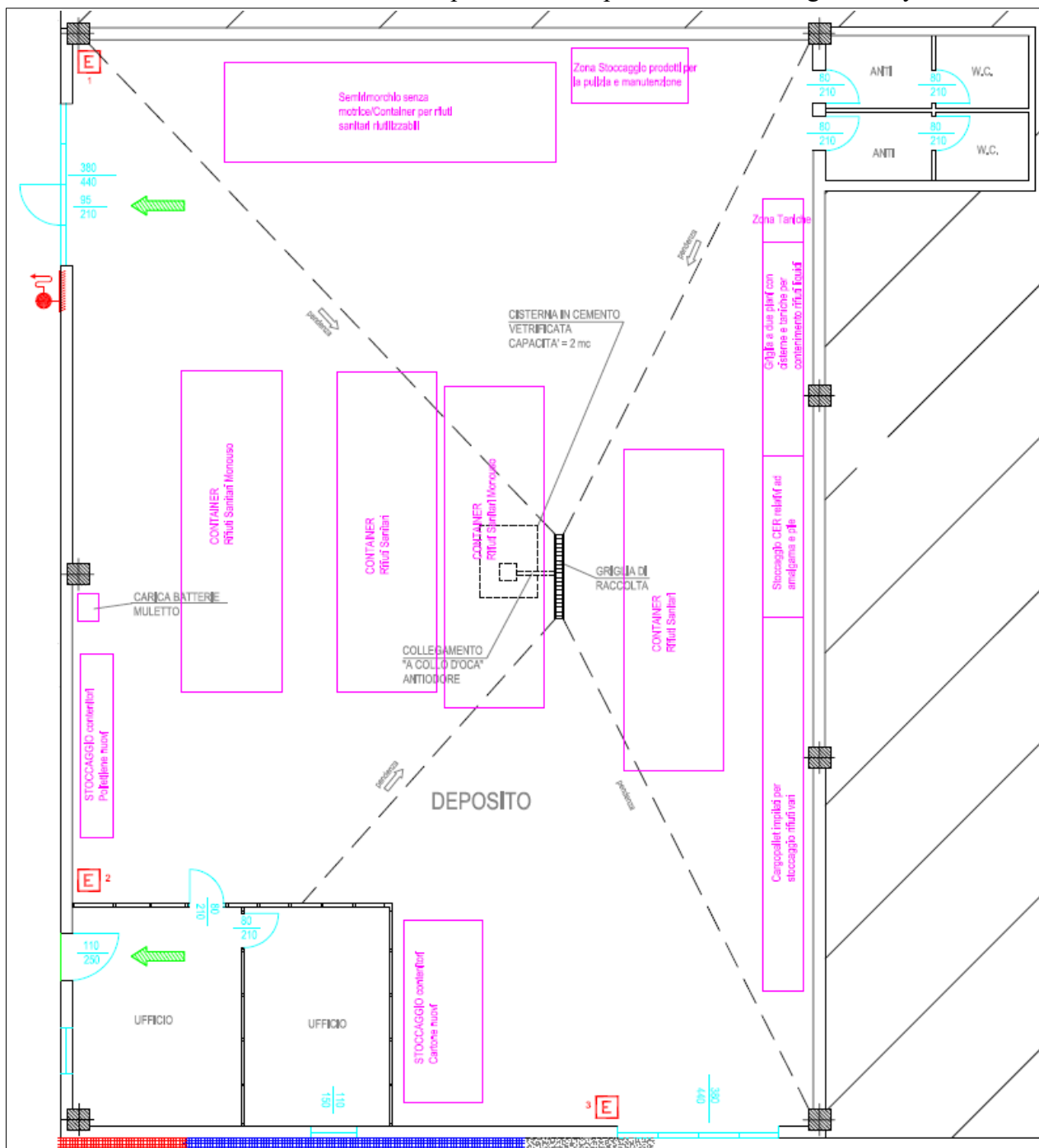
In merito alle acque meteoriche di dilavamento e alle acque di prima pioggia, il gestore si è confrontato con la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18/12/2006 (Linee guida per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia), sottolineando che l'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti è esclusivamente interna al capannone, mentre il piazzale esterno funge solo da luogo di transito degli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto; l'area esterna non viene utilizzata nemmeno come deposito di materie prime, prodotti finiti o altri materiali.

In ogni caso, tutti i punti di scarico sono provvisti di apposita saracinesca, per l'intercettazione delle reti fognarie interne allo scopo di contenere eventuali sversamenti accidentali.

C2.1.3 RIFIUTI

Il gestore ha provveduto ad individuare le procedure e le aree destinate ai rifiuti ingressati.

Tutta l'attività è condotta all'interno del capannone, al coperto, secondo il seguente lay out:



I rifiuti non sono stoccati in cumuli, né in contenitori fissi, ma soltanto in contenitori mobili, in particolare:

- n. 8 cisternette in LDPE con capacità pari a 1 m³;
- n. 32 cargopallets in plastica grigia con capacità pari a 0,6 m³;
- n. 1 container metallico con capacità di 28 m³, nel quale non vengono stoccati rifiuti liquidi;
- n. 1 semirimorchio senza motrice (o eventuale container) per il conferimento dei rifiuti sanitari riutilizzabili;
- n. 3 containers per rifiuti sanitari.

In particolare:

- il deposito di liquidi avviene all'interno di serbatoi in poliuretano LDPE espanso con doppia chiusura, di capacità unitaria pari a 1 m³, posizionati su scaffalatura al di sopra di una vasca in lamiera stampata e saldata in continuo, verniciata con vernice impermeabile o zincata, o in alternativa in fusti da massimo 30 litri, all'interno di cargopallet;
- il deposito dei rifiuti solidi è effettuato in appositi contenitori a doppio involucro di varie dimensioni o contenitori in plastica posti all'interno di un container della capacità indicativa di 30 m³. I contenitori utilizzati per i rifiuti identificati con i codici EER 18.01.03* o 18.02.02* sono conformi alle disposizioni della normativa vigente (D.P.R. del 15/07/2003 n. 254);
- il deposito dell'amalgama (EER 18.01.10*) è effettuato in fusti;
- gli imballaggi in plastica (EER 15.01.02) sono collocati in un contenitore di metallo;
- relativamente alle sacche per plasma, identificate con codice EER 18.01.02:
 - se raccolte presso centri di preparazione di emoderivati, il deposito avviene in sacchi di plastica o scatoloni in cartone della capacità dai 20 ai 60 litri, collocati all'interno dei container;
 - se provenienti da strutture sanitarie, il deposito avviene in contenitori a doppio involucro collocati sempre all'interno dei container;
- il deposito dei liquidi codice EER 07.04.04*, 14.06.02* e 14.06.03* avviene all'interno di fusti di capacità massima di 30 litri, posti all'interno di cargopallets a tenuta;
- il deposito dei rifiuti codice EER 16.05.06*, 16.05.07* e 16.05.08* avviene in fusti in HPDE della capacità massima di 30 litri, posti all'interno di cargopallets a tenuta.

I contenitori dei rifiuti sono sottoposti a periodiche procedure di decontaminazione/disinfezione, in particolare:

- le cisternette sono sottoposte a spruzzatura con disinfettante delle superfici e successivo utilizzo di una macchina a vapore che, gettando vapore a temperatura superiore a 100 °C, consente l'asciugatura senza l'utilizzo di alcun panno/straccio. Queste attività sono svolte solo saltuariamente o in via supplementare, in quanto le cisternette sono fornite già lavate e sanificate dalle Ditte fornitrici;
- per la pulizia dei container a fine ciclo vengono applicate le seguenti procedure:
 - prima che l'automezzo entri nel deposito per il posizionamento del container viene verificato visivamente che sia decorosamente pulito e non presenti accumuli di fango o detriti; nel caso in cui fossero presenti, il mezzo viene avviato direttamente ad un impianto di lavaggio specializzato. Una volta accertata, la pulizia, si apre il portellone del container per verificare che all'interno sia completamente vuoto;
 - dopo il posizionamento, viene effettuata una spazzolatura manuale del pianale per asportare residui di polvere ed eventualmente plastica e cartone e viene nebulizzato un disinfettante;
 - solo nel caso in cui siano presenti macchie dovute a sversamenti, si effettua: il lavaggio con ipoclorito di sodio ed eventualmente straccio monouso, il lavaggio con lancia a vapore a 130 °C e, in caso di necessità, l'asciugatura con stracci monouso.

Le uniche tipologie di rifiuti prodotte nello stabilimento in oggetto derivano da attività di pulizia, dall'eliminazione di eventuali imballaggi utilizzati per assicurare ai pallet i contenitori nuovi e dall'attività di ufficio.

Il gestore ha provveduto ad identificare idonee zone per lo stoccaggio di tali rifiuti, che sono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera *bb*) della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Novi di Modena non ha ancora provveduto ad adottare la zonizzazione acustica ai sensi della L. 15/2001; tuttavia, in considerazione della collocazione del sito in un'area a

destinazione artigianale/industriale, si può ipotizzare in via cautelativa che l'area ricada in **classe IV** (area di intensa attività umana), a cui si applicano i seguenti limiti di immissione assoluta:

- limite diurno di 65 dBA,
- limite notturno di 55 dBA.

Anche la porzione di terreno posta a sud del fabbricato in questione è stata destinata a zona artigianale/industriale, quindi si può ipotizzare anche in questo caso una classe IV.

Per l'area agricola posta ad est, invece, si può ipotizzare una **classe III** (area di tipo misto), a cui si applicano i seguenti limiti di immissione assoluta:

- limite diurno di 60 dBA,
- limite notturno di 50 dBA.

In occasione della prima domanda di AIA, l'Azienda ha dichiarato che:

- all'interno e all'esterno del fabbricato non sono presenti emissioni sonore significative conseguenti allo svolgimento dell'attività, che interessa esclusivamente il periodo diurno dalle ore 7.00 alle ore 20.00;
- non verranno attivati strumenti rumorosi, macchinari o impianti di trattamento aria o altro;
- l'attività svolta non può essere responsabile di variazioni significative dei volumi di traffico sulle infrastrutture presenti nell'area, in quanto il traffico veicolare esistente (n. 5 veicoli/giorno) non sarà modificato e non modifica il clima acustico della zona;
- non sono presenti recettori sensibili (residenze, scuole, case di riposo o cura, ecc) nelle vicinanze, a meno di 50 m.

Il gestore ha poi presentato una valutazione di impatto acustico, redatta a luglio 2011, per evidenziare l'impatto dell'attività sulla zona circostante e sui recettori più prossimi.

In tale documento, si evidenzia che l'attività non prevede operazioni rumorose di alcun tipo e che le uniche sorgenti di rumore corrispondono ai veicoli di trasporto dei rifiuti che, in arrivo o in partenza, circolano all'interno del cortile aziendale e stazionano sulla pesa.

Per la redazione della valutazione, è stata effettuata una misura in continuo nel punto di misura **P1** al confine aziendale, nel solo periodo diurno.

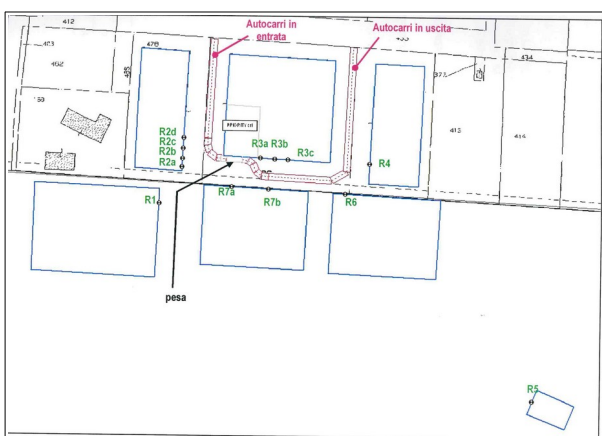
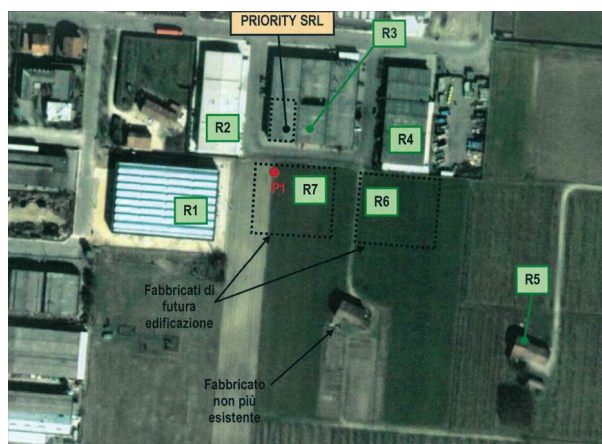
Sono stati inoltre individuati i seguenti **recettori sensibili**:

- le attività artigianali adiacenti al fabbricato oggetto di studio (R1, R2, R3 e R4);
- l'abitazione residenziale posta a sud-est (R5);
- i due fabbricati artigianali di futura installazione nell'area a sud (R6, R7).

Durante il rilievo in P1 era in funzione un impianto rumoroso, installato presso la Ditta adiacente a Priority, che ha influenzato in maniera consistente il livello di rumore residuo dell'area.

La misura eseguita in P1 ha restituito un livello ambientale Leq pari a **55,8 dBA**.

Per determinare il rumore residuo, si sono esclusi i contributi sonori dei mezzi in arrivo e in partenza da Priority e sono stati individuati due diversi valori:



- un residuo di **58,3 dBA** associato ad un periodo in cui era attivo l'impianto rumoroso di cui sopra, utilizzato in via cautelativa per la verifica del rispetto del limite assoluto presso i recettori,
- un residuo di **46,0 dBA** associato ad un periodo in cui era spento l'impianto rumoroso di cui sopra, utilizzato in via cautelativa per la verifica del rispetto del limite differenziale presso i recettori.

È stato quindi applicato un modello previsionale per verificare il rispetto dei limiti di legge presso i recettori individuati, ottenendo i seguenti risultati:

Recettore	Piano	Classe acustica	Apporto sorgenti calcolato (dBA)	Verifica limite assoluto		Verifica limite differenziale		
				Rumore residuo misurato (dBA)	Livello totale ai recettori (dBA)	Rumore residuo misurato (dBA)	Livello totale ai recettori (dBA)	Differenziale (dBA)
R1	terra	IV	34,4	58,3	58,3	46,0	46,4	0,4
R2a	terra		44,0		58,5		48,1	2,1
R2b	terra		44,7		58,5		48,4	2,4
R2c	terra		45,3		58,5		48,7	2,7
R2d	terra		45,6		58,5		48,8	2,8
R3a	terra		49,4		58,8		50,8	4,8
R3b	terra		47,7		58,7		49,9	3,9
R3c	terra		47,5		58,6		49,8	3,8
R4	terra		46,4		58,6		49,2	3,2
R5	terra		III		9,1		58,3	46,0
	primo	13,2		58,3	46,0	0		
R6	terra	IV	46,6	58,6	49,3	3,3		
R7a	terra		45,4	58,5	48,7	2,7		
R7b	terra		48,5	58,7	50,4	4,4		

Il tecnico incaricato dalla Ditta ha concluso che, sommando al rumore apportato dalle sorgenti sonore aziendale i livelli di rumore residuo, si rileva che sia il valore limite assoluto che il valore limite differenziale risultano rispettati per tutti i recettori sensibili.

Solo per il recettore R3a, il più vicino a Priority, si ottiene un livello differenziale vicino al limite di legge, ma comunque il rumore residuo utilizzato è cautelativo, in quanto limitato al periodo in cui l'impianto rumoroso installato presso la Ditta adiacente non è attivo.

In occasione del rinnovo AIA nel 2016, il gestore ha confermato la valutazione di luglio 2011 sopra citata, dal momento che:

- non sono presenti sorgenti sonore all'esterno del fabbricato aziendale,
- non sono previste modifiche dei flussi di traffico veicolare rispetto a quanto già valutato.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Non risultano *bonifiche* ad oggi effettuate né previste.

Le materie prime e i rifiuti trovano adeguata collocazione in appositi spazi e contenitori.

Presso lo stabilimento vengono stoccati esclusivamente rifiuti ricadenti nelle tipologie EER autorizzate; tali rifiuti vengono depositati esclusivamente nelle aree indicate sulla planimetria allegata alla domanda di AIA, all'interno del fabbricato, su superficie a pavimentazione impermeabile.

Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti vengono effettuate su superficie impermeabile a tenuta (pavimentazione del fabbricato), munita di sistema di raccolta di eventuali liquidi dispersi

(cisterna interrata a tenuta); a questo scopo anche le pareti del capannone, per un'altezza pari a 1,20 m, sono trattate con una pittura a smalto raccordata al pavimento.

Inoltre, nelle immediate vicinanze della zona di stoccaggio dei rifiuti si trova una griglia, che conduce ad una cisterna di accumulo che funge da bacino di contenimento in caso di sversamento accidentale di rifiuti liquidi, per evitare che si possa verificare un inquinamento ambientale, in particolare per quanto riguarda le falde sottostanti e le acque convogliate nella rete fognaria. La cisterna attualmente presente è stata installata a dicembre 2017, in sostituzione di quella precedentemente esistente; è una vasca da 4 m³, interrata e carrabile, in resina poliesteri rafforzata con fibra di vetro, realizzata in doppia parete e monitorata con centralina di allarme.

Sempre per limitare il rischio di inquinamento da sversamento accidentale di materiali, lo stabilimento è dotato di un sistema d'intercettazione delle reti fognarie interne all'insediamento, che raccolgono anche le acque meteoriche o di dilavamento provenienti dai pluviali, attraverso apposite saracinesche, poste ad ogni punto di scarico nella rete fognaria; queste consentono, in caso di necessità, il contenimento di eventuali versamenti accidentali (quantità notevoli di rifiuti liquidi, acque di spegnimento in caso di incendio, ecc).

Tutti i serbatoi o contenitori fuori terra presenti e adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi sono trasparenti, pertanto non necessitano di dispositivi segnalatori di troppo pieno.

L'impianto dispone di bacini di contenimento di volume pari ad 1/3 del volume totale di rifiuti liquidi autorizzati al deposito preliminare (25 m³); in particolare sono presenti:

- una vasca di contenimento generale di capacità 4 m³ (la cisterna interrata sopra citata);
- vasche di contenimento di capacità pari a 0,5 m³, a servizio di altrettante cisternette in plastica utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti liquidi;
- cargopallets a tenuta, ciascuno di capacità pari a 600 l, che fungono da vasche di contenimento per eventuali versamenti, dal momento che vengono utilizzati per trasporto e stoccaggio di altre cisterne contenenti rifiuti liquidi.

Non sono presenti serbatoi di idrocarburi interrati né fuori terra.

Il 29/04/2015 il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla “*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. In tale documentazione il gestore identifica le sostanze pericolose utilizzate, che consistono esclusivamente in materiali per la pulizia e la disinfezione.

I quantitativi utilizzati non sono tali da determinare il superamento delle soglie previste dalla tabella dell'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014 (ora sostituito dal D.M. n. 104 del 15/04/2019), per cui non si individuano “sostanze pericolose pertinenti”.

C2.1.6 CONSUMI

Consumi energetici

L'attività aziendale prevede l'utilizzo di *energia elettrica*, prelevata da rete, per l'illuminazione dei locali, il funzionamento delle apparecchiature presenti in ufficio e l'alimentazione del carica-batterie del carrello elevatore; anche gli impianti di riscaldamento degli uffici sono attualmente alimentati da energia elettrica.

Il consumo complessivo è poco significativo.

Non vengono utilizzati combustibili e non sono presenti impianti termici, né gruppi elettrogeni di emergenza.

Materie prime

Le uniche materie prime utilizzate sono i rifiuti ingressati per le operazioni di recupero e smaltimento.

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Priority S.r.l. non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 (e ss.mm.), quindi non si classifica come impianto a rischio di incidente rilevante.

Per questioni di sicurezza, all'esterno dello stabilimento sono posti cartelli ben visibili con l'indicazione dell'attività svolta nello stabilimento (deposito o stoccaggio di rifiuti sanitari e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi).

La Ditta ha individuato le possibili emergenze ambientali che potrebbero verificarsi nel sito:

- incendio,
- allagamento,
- terremoto,
- sversamento accidentale materiali stoccati.

Il Piano Operativo delle Emergenze riporta le procedure da attuare in occasione dei possibili incidenti individuati; ogni procedura è differenziata per la tipologia di emergenza accorsa.

Lo stabilimento è dotato di impianto idrico antincendio composto da n. 2 idranti UNI 45 ubicati in prossimità dei due portoni, che viene controllato regolarmente e mantenuto in costante efficienza.

C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD) e/o BAT per il settore del trattamento dei rifiuti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018).

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle MTD di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nell'Allegato II, con le valutazioni dell'Autorità competente.

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati e alla luce degli esiti del confronto con le BAT Conclusions di settore, ritiene che non siano necessari interventi di adeguamento e conferma la situazione impiantistica esistente.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

❖ Ciclo produttivo e capacità massima di trattamento

La Ditta effettua esclusivamente l'attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza alcuna miscelazione né trattamento.

Pertanto, le uniche attività svolte sono l'accettazione del carico in Azienda, lo scarico del mezzo, la formazione di partite omogenee, lo stoccaggio ed infine il carico del mezzo per l'invio ai destinatari finali.

In occasione della domanda di riesame dell'AIA, il gestore ha confermato l'attività così come già autorizzata, senza alcuna variazione.

❖ Confronto con le MTD

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore di cui alla Decisione di Esecuzione (EU) 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018 è documentato nell'Allegato II al presente provvedimento, nel quale sono riportate anche le valutazioni della scrivente Agenzia.

Il gestore si è correttamente confrontato con le BAT di settore e risulta **sostanzialmente adeguato** alle stesse, fatta eccezione per la BAT 21.c (registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti), per la quale la Ditta stessa ha indicato che entro agosto 2022 provvederà alla redazione di specifica procedura.

Si rileva, invece, che il gestore non si è confrontato col BRef trasversale sull'efficienza energetica "Energy efficiency" formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009; si ritiene pertanto necessario che venga prodotto un **documento di confronto**, corredato anche da un eventuale piano di adeguamento, se risultasse necessario.

❖ Materie prime e rifiuti

Le sole materie prime impiegate nel ciclo produttivo sono i prodotti necessari alla pulizia e alla disinfezione dei mezzi e dei locali, oltre ai materiali utilizzati per il confezionamento dei rifiuti.

Il gestore non ha richiesto modifiche di alcun genere, né per la quantità di rifiuti ingressati e/o stoccati, né per la tipologia di rifiuti ammessi, pertanto si conferma che:

- possono essere effettuate presso l'impianto operazioni di recupero e smaltimento R13 e D15, di cui rispettivamente all'Allegato C e all'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, per i seguenti quantitativi massimi:
 - *rifiuti non pericolosi*: **100 t/giorno ed istantanee**;
 - *rifiuti pericolosi*: **75 t/giorno ed istantanee**;
- i codici EER ammessi per l'impianto sono i medesimi elencati al paragrafo D2.8 "Gestione dei rifiuti" della vigente AIA;
- le aree di stoccaggio per le varie tipologie di rifiuto sono quelle indicate nella planimetria (layout generale) fornita con la domanda di riesame AIA.

Infine, si prende atto del fatto che la Ditta non effettua attività di miscelazione di rifiuti.

❖ Bilancio idrico

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore.

L'attività aziendale non richiede l'utilizzo di acqua, per l'unico prelievo, da acquedotto pubblico, è funzionale ai servizi igienici; complessivamente, quindi, i consumi sono molto esigui.

Gli unici reflui avviati allo scarico sono le acque reflue domestiche e le acque meteoriche da pluviali e piazzali, convogliate nella pubblica fognatura comunale.

Non vengono generate acque contaminate di dilavamento dei piazzali, perché l'intera attività è svolta all'interno del capannone e su pavimentazione impermeabilizzata, mentre il piazzale esterno funge esclusivamente da luogo di transito degli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, e non è utilizzato come deposito di materie prime o altri materiali.

Si valuta positivamente il fatto che l'impianto sia dotato di un sistema di intercettazione dello scarico della rete di acque fognarie, compresi i pluviali di raccolta delle acque meteoriche, che consente il contenimento di eventuali sversamenti accidentali o delle eventuali acque di spegnimento di incendi.

❖ Consumi energetici

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.6 "Consumi energetici", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore.

L'attività svolta risulta complessivamente poco energivora: viene utilizzata esclusivamente *energia elettrica*, per l'illuminazione e l'alimentazione delle attrezzature aziendali, nonché per il riscaldamento civile; i consumi complessivi risultano poco significativi.

❖ Emissioni in atmosfera

L'assetto impiantistico autorizzato non prevede la presenza di *emissioni convogliate in atmosfera*. Inoltre, non si rileva la presenza di *emissioni di tipo diffuso* in area esterna, dal momento che i rifiuti sono stoccati dentro contenitori chiusi, esclusivamente all'interno del fabbricato.

In occasione della domanda di riesame dell'AIA, il gestore ha confermato l'attività così come già autorizzata, senza alcuna variazione.

❖ Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Tutta l'area dell'impianto risulta essere impermeabilizzata, pertanto la possibilità di inquinamento del suolo e del sottosuolo risulta assai remota.

Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti vengono effettuate su superficie impermeabile a tenuta (pavimentazione del fabbricato dotata di opportune pendenze), munita di sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi; a questo scopo, anche le pareti del capannone, fino ad un'altezza pari a 1,2 m, sono trattate con una pittura a smalto raccordata al pavimento e, nelle immediate vicinanze della zona di stoccaggio dei rifiuti, si trova una griglia che conduce ad una cisterna di accumulo interrata a doppia parete e monitorata con centralina di allarme, della capacità di 4 m³.

Presso l'impianto sono presenti bacini di contenimento, di volume complessivamente pari ad 1/3 del volume totale di rifiuti liquidi per cui è autorizzato il deposito preliminare (25 m³):

- la cisterna interrata di accumulo da 4 m³ sopra citata,
- vasche di contenimento, di capacità pari a 0,5 m³ ciascuna, a servizio di cisternette in plastica utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti liquidi,
- cargo pallets a tenuta, ciascuno di 0,6 m³ per una capacità complessiva di 19 m³, che fungono da vasche di contenimento per eventuali sversamenti, dal momento che vengono utilizzati per trasporto e stoccaggio di altre cisterne contenenti rifiuti liquidi.

La ditta è dotata inoltre di kit di materiale assorbente.

Si valuta positivamente il fatto che il piazzale esterno non sia utilizzato per lo stoccaggio di materie prime o altri materiali e che nel suo ambito non sia svolta alcuna movimentazione dei rifiuti, né attività inerenti il processo produttivo, ad eccezione della pesata dei camion in entrata e in uscita, su apposita pesa posizionata sul lato sud.

Si conferma la necessità che il gestore provveda ad una **integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA**, presentando una **proposta di monitoraggio relativo al suolo e alle acque sotterranee**, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (introdotto dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE e di modifica del D.Lgs. 152/06), che prevede che *“fatto salvo quanto specificato dalle conclusioni sulle Bat applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*.

Si conferma, inoltre, che la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (trasmessa il 29/04/2015), dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

❖ *Impatto acustico*

Nella relazione presentata dalla Ditta si dichiara che non sono intervenute modifiche rispetto alla situazione esaminata in occasione del rinnovo dell'AIA nel 2016, per la quale si rimandava alla valutazione di impatto acustico effettuata da tecnico competente nel 2011.

Visto che il processo produttivo dell'azienda non viene modificato rispetto all'autorizzato, e quindi in area esterna non sono presenti sorgenti sonore, né saranno apportate modifiche significative ai flussi di traffico veicolare, si ritiene che le valutazioni effettuate nel 2011 siano ancora rappresentative dell'impatto generato dall'attività.

Ciò premesso, durante l'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Dunque, la situazione impiantistica presentata è considerata accettabile nell'adempimento di quanto stabilito dalle prescrizioni specifiche di cui alla successiva sezione D.

➤ **Vista la documentazione presentata, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione e relative integrazioni, depositate agli atti) risulta adeguato, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento nel rispetto delle specifiche prescrizioni e delle condizioni di esercizio stabilite dalla VIA e di cui alla successiva sezione D.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Ai fini dell'adeguamento ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 alle BAT Conclusions per il trattamento di rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (EU) 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018), ai sensi della Direttiva 2010/75/UE Priority S.r.l. è tenuta a:

- 1 redigere ed adottare **entro il 17/08/2022** una specifica procedura relativa alla registrazione e al sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti, in applicazione di quanto previsto dalla **BAT 21.c**; la procedura in questione dovrà essere trasmessa ad Arpae di Modena entro la medesima scadenza.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La Ditta Priority S.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso del dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad **Arpae di Modena e Comune di Novi di Modena** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al piano di monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- documentazione attestante l'eventuale possesso/mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Novi di Modena. Tali modifiche saranno valutate da Arpae di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
 Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare a Arpae di Modena una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della *normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae di Modena.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni di parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza che sarà disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di*

riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
8. **Entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto**, il gestore deve trasmettere ad Arpae di Modena un documento di confronto col BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione. A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. La presente AIA non autorizza nessun tipo di emissione convogliata in atmosfera ai sensi del Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, proveniente dalle attività produttive (quindi è **vietata qualsiasi emissione convogliata in atmosfera non previamente autorizzato**).
2. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente ed odorigene.
3. Il gestore deve provvedere a mantenere pulite le aree esterne di pertinenza.
4. Per evitare potenziali emissioni odorigene, i rifiuti a maggior putrescibilità devono essere conservati mediante refrigerazione e rimanere presso l'installazione per un tempo non superiore a 6 giorni.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. È autorizzato lo **scarico di acque reflue domestiche** (servizi igienici) **in pubblica fognatura**, nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato.
2. Le acque derivanti da lavaggi e/o sanificazione di pavimenti, mezzi e contenitori, dovranno essere trattate come rifiuto e conferite, previa caratterizzazione, presso idonei impianti di recupero/smaltimento.
3. È **vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui derivanti dall'attività, di rifiuti, ed altre sostanze potenzialmente dannose o pericolose**.
4. I pozzetti di raccordo e ispezione della rete fognaria devono essere sempre agibili agli addetti al controllo.
5. Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta delle acque attraverso periodici programmi di verifica, pulizia e manutenzione, dei quali tenere registrazione.
6. La Ditta deve mantenere **sistemi/dispositivi d'intercettazione delle reti fognarie interne** all'insediamento o avere a disposizione **dispositivi posizionabili all'occorrenza**, che consentano il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (quantità notevoli di rifiuti liquidi, acque di spegnimento in caso d'incendio, ecc).

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo sottosuolo ed acque sotterranee, mantenendo inoltre sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. provvedere ad effettuare una nuova previsione / valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
2. rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Classe V	70 dB(A)	60 dB(A)	5	3

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995. Il rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso d'esercizio nei confronti dei ricettori prossimi all'impianto, sia di tipo civile che commerciale/produttivo.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. Il gestore può effettuare presso l'impianto le seguenti operazioni:
 - **R13**: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
 - **D15**: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Tali operazioni possono essere effettuate per i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

- *rifiuti non pericolosi*: **100 t/giorno ed istantanee**;
- *rifiuti pericolosi*: **75 t/giorno ed istantanee**.

2. I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali è concessa l'autorizzazione, sono i seguenti:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Codice EER	Descrizione
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urina e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura

Codice EER	Descrizione
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 02	Rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione della melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
09	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

Codice EER	Descrizione
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
12	Rifiuti prodotti dalla sagomatura e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura diversi da quello di cui alla voce 12 01 06
12 01 21	corpi d'utensile e materiali esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbanidi imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materiale tessile
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 02	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi di quelli di cui alla voce 16 02 15
16 05	Gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi di quelli di cui alla voce 16 05 04
16 06	Batterie e accumulatori
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
16 08	Catalizzatori esauriti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)

Codice EER	Descrizione
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi diversi di quelli di cui alla voce 16 10 01
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi di quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi di quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi di quelli di cui alla voce 16 11 05
17	Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso terreno prelevato da siti contaminati)
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 02	Legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04	Metalli (inclusi le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti dal trattamento terapeutico)
18 01	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02	Rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07

Codice EER	Descrizione
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	Metalli
20 02	Rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)
20 02 01	rifiuti biodegradabili

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Codice EER	Descrizione
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
06	Rifiuti dei processi chimici inorganici
06 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti

Codice EER	Descrizione
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
07	Rifiuti dei processi chimici organici
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica
09 09 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni di fissaggio
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
11 01	Rifiuti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 05*	acidi di decapaggio
12	Rifiuti prodotti dalla sagomatura e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
13	Oli esauriti e residui di combustibili (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 02	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione

Codice EER	Descrizione
13 08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02*	altre emulsioni
14	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)
14 06	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbanidi imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti
15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 02	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12 (1)
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 05	Gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06	Batterie e accumulatori
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 08	Catalizzatori esauriti
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 06*	liquidi esauriti come catalizzatori
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose 16 11 05 * rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
17	Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso terreno prelevato da siti contaminati)
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02	Legno, vetro e plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminate

Codice EER	Descrizione
17 06	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
18	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti dal trattamento terapeutico)
18 01	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02	Rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 17*	prodotti fotochimici
20 01 19*	pesticidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti batterie
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose

(1) tra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche (EER 16.02.13*) possono rientrare gli accumulatori, le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.

* rifiuti classificati pericolosi ai sensi della Decisione 2000/532/CE e successive modifiche.

- I rifiuti contrassegnati con il codice EER 20 (rifiuti urbani) possono essere ritirati solamente con destinazione recupero, quindi in messa in riserva R13.
- I rifiuti ritirati e stoccati presso il centro devono essere esclusivamente quelli ricadenti nelle tipologie EER autorizzate.
- Il personale addetto al ritiro dei rifiuti deve accertarsi che essi siano etichettati e confezionati a norma di legge.
- Le operazioni di movimentazione devono essere effettuate su superficie impermeabile munita di sistema di raccolta degli eventuali liquidi dispersi; qualora si verificassero perdite o rotture accidentali dai contenitori, si deve immediatamente procedere alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia accurata dell'area interessata, evitando dispersioni di liquidi e/o polveri.
- Le acque risultanti dalle operazioni di pulizia, eseguite ad es. con idropulitrici o altra idonea strumentazione, devono essere convogliate ad una vasca di raccolta adeguatamente dimensionata e gestite come rifiuto. In particolare devono essere conferite, previa caratterizzazione, presso idonei impianti di recupero/smaltimento.

8. I materiali assorbenti eventualmente utilizzati per il contenimento di sversamenti devono essere gestiti come rifiuti.
9. Devono essere definite specifiche procedure d'intervento nel caso si verificassero eventi incidentali che coinvolgano quantità consistenti di materiali e/o rilascio di liquidi.
10. La sovrapposizione dei contenitori dei rifiuti deve avvenire in condizioni di massima sicurezza.
11. **Non sono consentite operazioni sui rifiuti diverse da R13 o D15.**
Si precisa che non sono consentite nemmeno operazioni di miscelazione di rifiuti, anche se aventi il medesimo codice EER e le stesse caratteristiche di pericolosità.
In fase di preparazione dei trasporti per la spedizione agli impianti di recupero o smaltimento definitivo i rifiuti devono essere mantenuti nei loro contenitori (primari) o imballaggi (primari) di origine; se durante le operazioni di movimentazione i contenitori/imbusti originali dovessero deteriorarsi/danneggiarsi dovranno essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore danneggiato o il trasferimento in altro contenitore.
12. Onde evitare la diffusione di odori molesti, i rifiuti putrescibili devono essere ritirati unicamente in contenitori a chiusura stagna.
13. I rifiuti EER 02.01.02, 02.01.03, 02.01.06, 02.02.02, 02.02.03, 02.03.04, 02.05.01, 02.06.01 e 02.07.04 possono essere stoccati presso l'impianto unicamente in appositi contenitori/locali refrigerati e mantenuti in deposito per non più di 6 giorni; il sistema di refrigerazione deve essere presente all'interno dello stabilimento prima dell'accettazione dei rifiuti.
14. L'accesso all'installazione deve avvenire solo in presenza di personale dipendente e ogni ingresso deve essere mantenuto chiuso nei periodi di inattività e in caso d'assenza del personale addetto.
15. Il gestore deve evitare la commistione fra diverse tipologie di rifiuti stoccati in aree attigue e confinanti, soprattutto nel caso si tratti di rifiuti pericolosi e non pericolosi e/o con caratteristiche fisiche differenti, anche attraverso il mantenimento dell'ordine e della pulizia e mediante l'adozione di buone pratiche e/o procedure di accettazione/movimentazione dei rifiuti.
16. I rifiuti devono essere depositati nel rispetto della planimetria fornita con la domanda di riesame dell'AIA (layout generale).
17. Non è ammesso lo stoccaggio di rifiuti nel cortile esterno dell'Azienda e all'interno non sono ammessi rifiuti in cumulo a terra, ma solo all'interno di contenitori.
18. I rifiuti allo stato liquido devono essere stoccati in appositi contenitori di materiale compatibile con la sostanza contenuta, all'interno / sopra un bacino di contenimento avente:
 - la capacità del medesimo contenitore, se si tratta di un unico contenitore;
 - la capacità di almeno il 30% del volume totale di tutti i contenitori, se si tratta di più contenitori, e in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio con maggiore capacità aumentata del 10%.All'interno dello stesso bacino devono essere stoccati rifiuti liquidi chimicamente compatibili.
19. I contenitori per i rifiuti devono rispettare la normativa vigente.
20. Il deposito dell'amalgama (codice EER 18.01.10*) deve essere effettuato in fusti di capacità adeguata al contenuto.
21. I containers adibiti al deposito dei rifiuti sanitari devono avere le seguenti caratteristiche:
 - a. devono essere in ottimo stato e dotati di dispositivo di chiusura ermetica con guarnizioni a tenuta;
 - b. devono essere univocamente identificati mediante sigle di riferimento e numero progressivo affissi in modo stabile, indelebile e ben visibile sulle facciate laterali e posteriori;
 - c. il container destinato in modo esclusivo al contenimento di rifiuti pericolosi a rischio infettivo (EER 18.01.03 e 18.02.02) deve essere pulito e disinfettato per ogni ciclo d'uso,

- operazione che deve essere autocertificata con firma del Legale Rappresentante della Ditta in oggetto o da altro responsabile formalmente delegato ed eventualmente attestata dal prestatore del servizio. Tale autocertificazione deve riportare la data in cui è stata effettuata la disinfezione e le sue modalità (esecutore, prodotti eventualmente utilizzati, ecc.);
- d. la documentazione di cui al precedente punto c), assieme a copia delle certificazioni dell'avvenuta disinfezione dei semirimorchi (veicoli terzi e propri) utilizzati per il trasporto dei rifiuti a rischio infettivo, deve essere mantenuta presso la sede operativa della Ditta, a disposizione dell'autorità competente per il controllo.
22. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere confezionati in contenitori conformi alle disposizioni di cui all'art. 8 del DPR n. 254 del 15/07/2003 "*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n.179*" e il loro smaltimento definitivo deve avvenire ai sensi dell'art. 10 del medesimo Regolamento. I rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere contrassegnati in modo visibile e devono riportare la data di ingresso al centro di stoccaggio.
23. Riguardo il carico dei rifiuti nei mezzi che stazionano presso l'installazione (all'interno o all'esterno del capannone), utilizzati per il trasporto dei rifiuti stessi, il gestore deve rispettare il disposto del D.Lgs. 152/06 art. 193, comma 12: "*La sosta durante il trasporto dei rifiuti caricati per la spedizione all'interno dei porti e degli scali ferroviari, delle stazioni di partenza, di smistamento e di arrivo, gli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto, nonché le soste tecniche per le operazioni di trasbordo non rientrano nelle attività di stoccaggio di cui all'articolo 183, comma 1, lettera l), purché le stesse siano dettate da esigenze di trasporto e non superino le quarantotto ore, escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione*". Il gestore deve iniziare a compilare l'apposito formulario con le informazioni preliminari al trasporto (data di compilazione, numero della targa, codice dei rifiuti) non appena inizia a caricare il mezzo; le rimanenti parti dovranno essere completate nei tempi stabili dal citato art.193, comma 12 del D.Lgs. 152/06.
24. La manipolazione dei rifiuti sanitari deve avvenire con le adeguate cautele, allo scopo di evitare rischi per il personale addetto che dovrà essere opportunamente formato.
25. La movimentazione dei cassoni contenenti rifiuti deve essere effettuata con particolare cura, in modo da evitare danneggiamenti, rotture e/o sversamenti.
26. La Ditta deve provvedere alla pulizia, disinfezione e disinfestazione dei container contenenti i rifiuti qualora se ne ravvisi la necessità; lo stoccaggio deve essere effettuato in modo tale da evitare esalazioni pericolose e moleste, spandimenti, dispersioni in atmosfera e comunque pericoli per la salute e per l'ambiente.
27. Devono essere apposti all'esterno cartelli ben visibili, indicanti l'attività svolta (deposito o stoccaggio di rifiuti sanitari e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi).
28. Le finestre devono essere munite di zanzariere.
29. Le aree di stoccaggio nelle quali sono collocati i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi devono essere sempre individuabili chiaramente.
30. I contenitori devono essere chiaramente identificati tramite un cartello riportante i codici EER dei rifiuti ivi depositati e se i medesimi sono destinati a operazioni di recupero o smaltimento. Per garantire la tracciabilità dei rifiuti stoccati con destinazione di smaltimento (D) o recupero (R), questi devono essere etichettati al momento dell'accettazione. Al fine di semplificare l'identificazione del destino dei medesimi, le etichette utilizzate per la destinazione smaltimento e quella recupero devono avere colori diversi. I rifiuti devono inoltre rispettare tutte le indicazioni relative a identificazione ed etichettatura previste dai Regolamenti vigenti in materia di pericolosità e norme di sicurezza, in primis

l'allegato D del D.Lgs. 152/2006, la Decisione 2014/955/UE e il Regolamento 1357/2014/UE coordinato con il Regolamento 1272/2008/UE.

I recipienti fissi e mobili contenenti rifiuti pericolosi devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe al fine di renderne immediata l'identificazione in caso d'incidente e presso l'installazione deve essere tenuto costantemente aggiornato il registro di carico e scarico dei rifiuti.

31. I rifiuti costituiti da fanghi sono ammessi all'installazione solo se sono allo stato palabile e se collocati in big-bags o in container o cassoni (fanno eccezione i fanghi di amalgama che possono essere conservati in contenitori e presi anche se non propriamente palabili).
32. Ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 254 del 15/07/2003, si stabilisce che i rifiuti sanitari a rischio infettivo (EER 18.01.03 e 18.02.02) possono essere mantenuti in deposito preliminare presso lo stabilimento in questione per un tempo massimo di 5 giorni a partire dal momento della registrazione sul registro di carico e scarico, ma preferibilmente per un tempo massimo di 72 ore a partire dal momento in cui entrano presso lo stoccaggio.
33. Il gestore deve attivare procedure di pre-accettazione dei rifiuti consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e contenitori e rifiuti conferiti / ritirati mediante controllo visivo.
34. Devono essere presenti, e mantenuti in efficienza, idonei dispositivi antincendio, ben visibili ed accessibili.
35. Deve essere presente presso l'impianto un idoneo strumento di pesatura dei rifiuti.
36. È ammesso il conferimento dei rifiuti EER 18.01.01, 18.01.02, 18.01.03*, 18.02.02*, 18.01.08*, 18.02.07*, 18.01.06*, 18.02.05*, 18.01.04, 18.02.01, 18.02.03, 18.01.07, 18.02.06, 18.01.09 e 18.02.08 in giacenza in D15 agli impianti di incenerimento/termovalorizzazione autorizzati all'operazione **R1** "*Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*", a condizione che l'autorizzazione vigente dell'impianto di destino lo consenta.
37. È ammesso il conferimento dei rifiuti sanitari EER 18.01.03* e 18.02.02* in deposito preliminare (D15) agli impianti di recupero di rifiuti mediante sterilizzazione, operazione **R3** "*Riciclo recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*" come previsto dal predetto DPR n. 254/03.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD, attuando ove possibile recuperi.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale, devono essere seguite le modalità e le indicazioni delle procedure specifiche contenute nel piano operativo di gestione delle emergenze interno all'Azienda.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena e Comune di Novi

di Modena. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Novi di Modena la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale ed al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La frequenza delle ispezioni programmate effettuate da Arpae è stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale.

Nelle tabelle del piano di Monitoraggio che seguono si riporta la periodicità vigente al momento della stesura del presente atto.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime ausiliarie

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso di materie prime ausiliarie in stabilimento (detergenti sanificanti)	procedura Interna	semestrale	<i>biennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da acquedotto	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	annuale	<i>biennale</i>	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di energia elettrica	contatore	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Controllo odori – procedure di verifica funzionalità dei sistemi di mitigazione e abbattimento (contenitori chiusi, pulizia aree di deposito; ...)	ispezioni alle sorgenti odorigene	giornaliera	biennale	elettronica e/o cartacea in caso di anomalie	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in recettore idrico

Non necessario.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Non necessario.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Rifiuti ricevuti (carico) suddivisi per codice EER	controllo formulari e pesatura	ad ogni ingresso	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti inviati a smaltimento (scarico) suddivisi per codice EER	controllo formulari e pesatura	ad ogni uscita	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti inviati a recupero (scarico) suddivisi per codice EER	controllo formulari e pesatura	ad ogni uscita	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento e inviati a recupero	compilazione formulari e verifica peso	ad ogni carico/scarico da inviare a recupero	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento e inviati a smaltimento	compilazione formulari e verifica peso	ad ogni carico/scarico da inviare a smaltimento	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio	controllo visivo / confronto con registri	giornaliero-settimanale	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Stato di conservazione di contenitori, bacini di contenimento ed aree di stoccaggio	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatore dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	---	annuale

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità di vasche interrato e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	*	biennale	elettronica o cartacea limitatamente ad anomalie/ malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	---

- * - ogni 5 anni per vasche con meno di 25 anni
 - ogni 2 anni per vasche con età compresa tra i 25 e 30 anni
 - per vasche con età compresa tra 30 e 40 anni: risanamento al 30° anno (o entro un anno) con la prima prova dopo 5 anni, la successiva dopo 3 anni
 - per vasche con più di 40 anni: dismissione.

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Il personale addetto deve essere opportunamente addestrato a prevenire ed affrontare le emergenze ambientali.
6. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
7. Deve essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Il gestore è tenuto a mettere in opera tutte quelle modalità di gestione del sito atte ad evitare l'emissione diffusa e fuggitiva di inquinanti in ambiente esterno e, quindi, anche nell'ambiente di lavoro.
9. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
10. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
11. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
12. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti

dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.

13. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

PRIORITY S.r.l.

Riesame della configurazione e della gestione dell'installazione rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT)

(Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018)

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

1.1 Prestazione ambientale complessiva

BAT I

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente **tutte** le caratteristiche seguenti:

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
I.	impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	---	X			L'azienda risulta certificata ISO 14001 per il seguente oggetto di certificazione: "erogazione di servizi di ritiro, trasporto, intermediazione, messa in riserva, deposito preliminare, ed avvio a recupero e smaltimento di rifiuti: urbani, speciali pericolosi e non pericolosi". Risulta quindi implementato in azienda un sistema di gestione integrato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.	Adeguata
II.	definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione	---	X				
III.	pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	---	X				

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE		
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata		applicazione	
IV.	attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale,	---	dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).	X			Il manuale di impianto e le procedure interne, richiamate ai punti successivi, che sono state inviate ad Arpae in occasione della richiesta di autorizzazione, non vengono allegate alla presente istanza. In particolare, i seguenti documenti interni o autorizzazioni soddisfano il punto IV. a) organigramma e gestione risorse b) PQA-03 rev 3- Gestione delle risorse umane c) PA-03 REV 3 Gestione della comunicazione d) PQA-03 rev 3- Gestione delle risorse umane e) PQA-01 rev 3- Controllo e gestione dei documenti g) PQ-04 rev 3 - Erogazione del servizio Sede Novi di Modena h) PROCEDURA D2.10 i) la ditta è autorizzata ad esercire tramite autorizzazione integrata ambientale a conferma del fatto che vige il rispetto della normativa ambientale applicabile.	Adeguata
V.	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	---			X		Il punto V <u>non è applicabile</u> in quanto non sono monitorate, e non sono presenti, emissioni in atmosfera o in acqua (pt.V).	Adeguata
VI.	riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace	---		X			L'azienda ha programmato riesami annuali della direzione, i quali vengono regolarmente verbalizzati, ultimo riesame svolto il 16/06/2021 (pt.VI).	Adeguata
VII.	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	---		X			L'azienda si impegna ad acquistare mezzi di trasporto meno inquinanti al momento della sostituzione degli stessi (pt.VII). Come verbalizzato durante l'ultimo riesame della direzione, verbalizzato tramite All. 1 MQA07 rev.2 Obiettivi e indicatori Qualità&Ambiente 2021.	Adeguata

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
VIII.	attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita	---		X		Si ritiene che non vi siano impatti ambientali pericolosi da valutare in caso di smantellamento dell'impianto. (pt.VIII).	Adeguata
IX.	svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare	---		X		Ad oggi non sono implementate analisi comparative di settore.	Adeguata
X.	gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2)	---	X			I flussi in ingresso e in uscita sono monitorati (controllati e registrati) come indicato in BAT2.	Adeguata
XI.	inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3)	---		X		Dal processo produttivo non si originano flussi di acqua di scarico o emissioni in atmosfera che potrebbero essere facilmente controllabili e confrontati con altre aziende del settore	Adeguata
XII.	piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5)	---		X		La ditta non dispone, e si ritiene non necessiti, di un piano di gestione rifiuti in quanto non vengono effettuati né trattamenti, né lavorazioni, né miscelazione dei rifiuti e non sono quindi generati residui di lavorazione.	Adeguata
XIII.	piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5)	---	X			L'azienda è dotata di un piano operativo per la gestione delle emergenze, contenuto nel manuale di impianto (D2.10 piano operativo di gestione delle emergenze), già inviato ad Arpae in occasione della richiesta di autorizzazione (pt. XIII).	Adeguata
XIV.	piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)	---		X		Non si ritiene necessaria l'adozione di un piano gestione odori come indicato alla BAT12 (pt.XIV).	Adeguata
XV.	piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17)	---		X		Non si ritiene necessaria l'adozione di un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni come indicato alla BAT1 (pt.XV). In azienda è presente la valutazione di impatto acustico che sarà aggiornata, tramite nuove rilevazioni fonometriche, in caso di variazione di layout impiantistico.	Adeguata

BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
a)	Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	---	X			a), b) La Società risulta dotata di Protocollo di Accettazione rifiuti (D2.8B- PROCEDURA DI PRE-ACCETTAZIONE RIFIUTI – MANUALE IMPIANTO) che riporta le misure adottate preliminarmente e in fase di accettazione dei rifiuti. Il manuale dell'impianto è stato inviato ad ArpaE in occasione della richiesta di autorizzazione.	Adeguate
b)	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.						
c)	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	---	X			I rifiuti in ingresso e uscita sono inventariati mediante sistema gestionale elettronico.	Adeguate

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
d)	Istituire e attuare sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	---	X			I rifiuti non vengono né trattati, né miscelati. La qualità del prodotto in uscita viene valutata visivamente da personale addestrato, tale qualità è anche attestata dalla mancanza di non conformità da parte dei destinatari	Adeguate
e)	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	---	X			Si allega copia della procedura aziendale PQ-04 rev.4 Erogazione del servizio Sede Novi di Modena e la planimetria aggiornata. Si sottolinea che non esistono spazi allocati in maniera fissa a determinati codici EER, in quanto tutti i bacini di contenimento sono idonei per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto (che risultano già confinati in imballaggi primari a norma). Sarà cura dell'operatore suddividere i rifiuti in ingresso per codice EER e classi di pericolo e scegliere la miglior disposizione per garantire il rispetto del divieto di miscelazione.	Adeguate
f)	Garantire compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	---		X		Non vengono effettuate operazioni di dosaggio o miscelazione di rifiuti.	Non applicabile

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
g)	Cernita rifiuti solidi in ingresso La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (*) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.	---		X		Non vengono effettuate operazioni di cernita dei rifiuti.	Non applicabile

(*) Le tecniche di cernita sono descritte alla sezione 6.4.

BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), **un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi** che comprenda **tutte** le caratteristiche seguenti:

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
I.	informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni.	---		X		Non sono presenti punti di emissione in atmosfera generate dal processo di trattamento. Non sono presenti emissioni in acqua generate dal processo di trattamento.	Non applicabile

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
II.	informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52).			X			
III.	informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).				X		

BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE		
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata		applicazione	
a)	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalment e applicabile ai nuovi impianti.	X			Si vuole ricordare che il deposito è esistente e autorizzato e non effettua nessun trattamento del rifiuto. In riferimento alla circolare stoccaggi MATTM 2019, è possibile dichiarare che il deposito non si trova in aree esondabili, instabili e alluvionabili a rischio elevato o molto elevato. Si allega, a prova di quanto sopracitato, la mappatura dell'area secondo la direttiva alluvioni della regione Emilia-Romagna, attualmente vigente - Rif: allegato 6. Inoltre, il deposito è ubicato all'interno di un'area di tipo artigianale e risulta dotato di una adeguata rete viaria di collegamento, nel rispetto dei vincoli d'uso del territorio previsti dalle specifiche norme di settore.	Adeguata
b)	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalment e applicabile ai nuovi impianti.	X			Il rispetto del limite massimo di rifiuti imposto dall'Autorizzazione A.I.A. viene garantito dall'utilizzo del gestionale RES che permette di monitorare in tempo reale le quantità in giacenza e, tramite la funzionalità "Modulo Limiti" invia alert quando si stanno per raggiungere limiti quantitativi e temporali di accumulo. Partendo dai dati di rifiuti in giacenza sono quindi pianificati i giri di raccolta degli autisti presso i siti dei produttori per il trasporto di ulteriori rifiuti nel sito di stoccaggio. In fase di accettazione dei rifiuti in ingresso viene applicata l'istruzione IO-08 rev. 0.	Adeguata
c)	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	Generalment e applicabile ai nuovi impianti.	X			I rifiuti non vengono trattati in alcun modo presso lo stabilimento, vengono solo stoccati temporaneamente, separati tra loro e segnalati con apposita cartellonistica. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio (cargopallet, cisterne e contenitori in plastica, fusti in metallo) e l'impilaggio (scaffalature metalliche) hanno caratteristiche adeguate ai carichi. I rifiuti sono posti all'interno di contenitori robusti (in plastica o metallo) che vengono posti su scaffalature in metallo stabili o contenitori in plastica impilabili. I rifiuti sono al riparo da eventi atmosferici o fonti di calore.	Adeguata
d)	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	---	X			Le aree per il deposito e la movimentazione dei rifiuti sono tutte al coperto e ben contraddistinte. Le aree di movimentazione vengono mantenute generalmente libere da merci	Adeguata

BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	---	X			<p>La movimentazione dei rifiuti viene effettuata solo da personale formato ed informato in merito alle corrette procedure di sicurezza. La movimentazione dei rifiuti avviene esclusivamente all'interno del capannone su una superficie impermeabile dotata di vasca di contenimento in grado di intercettare eventuali fuoriuscite di liquido. Non sono effettuate miscele o dosaggi di rifiuti.</p>	Adeguate

1.2 Monitoraggio

BAT 6

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	---		X		<p>Non viene previsto l'impiego di acqua nel ciclo produttivo. Nel sito non vengono prodotte acque reflue industriali, ma solo domestiche originate dai servizi igienici, recapitate nella pubblica fognatura di Via Roma, attraverso condotte in comunione con altre attività. Il loro scarico, in riferimento al D. Lgs. 152/2006 Art. 124, è sempre ammesso.</p>	Non applicabile

BAT 7

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	---		X		Non viene previsto l'impiego di acqua nel ciclo produttivo. Gli unici scarichi idrici presenti sono generati dai servizi igienici a servizio delle maestranze.	Non applicabile

BAT 8

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	---		X		Non sono presenti e non sono necessarie emissioni convogliate in atmosfera.	Non applicabile

BAT 9

La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando **una o una combinazione delle tecniche** indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
a)	Misurazione	Metodi di «sniffing», rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF (Solar Occultation Flux) o assorbimento differenziale. Cfr. descrizioni alla sezione 6.2	---		X	Nell'installazione <u>non</u> vengono svolte le attività di: <ul style="list-style-type: none"> • rigenerazione di solventi esausti. • decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP • trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico. 	Non applicabile
b)	Fattori di emissione	Calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati periodicamente (es. ogni due anni) attraverso misurazioni.	---		X		
c)	Bilancio di massa	Calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita del processo, e dei residui del processo (ad esempio della distillazione).	---		X		

BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	<p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> — norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		X		Si ritiene poco significativa l'emissione di sostanze odorigene. Non sono segnalate molestie olfattive presso i recettori sensibili.	Non applicabile

BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, **almeno una volta all'anno**, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	---	X			La Società rileva i dati di consumo (acqua, energia e materie prime) e aggiorna i registri con frequenza annuale, come da report inviato periodicamente ad Arpae.	Adeguate

1.3 Emissioni nell'atmosfera

BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	<p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestieolfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		X		Si ritiene poco significativa l'emissione di sostanze odorogene. Non sono segnalate molestieolfattive presso i recettori sensibili.	Non applicabile

BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare **una o una combinazione** delle tecniche indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
a)	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti.	X			I rifiuti sono tutti stoccati in contenitori chiusi e posti all'interno del fabbricato. I rifiuti putrescibili sono conservati in contenitori stagni. Vengono effettuate ispezioni giornaliere alle sorgenti odorogene, da parte dell'azienda.	Adeguate
b)	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.		X		Non applicabile.	Non applicabile
c)	Ottimizzare trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Generalmente applicabile		X		Non applicabile.	Non applicabile

BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composti organici e odori – o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione adeguata** delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
a)	Ridurre al minimo potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.	Generalmente applicabile	X			Non sono presenti tubazioni per il trasporto dei rifiuti. I rifiuti sono trasferiti per gravità. I mezzi che effettuano il carico e scarico si muovono a passo d'uomo nelle aree di pertinenza della ditta.	Adeguata
b)	Selezione e impiego apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.		X		Non applicabile in quanto non vengono impiegate pompe o tubazioni per il trasferimento dei rifiuti.	Non applicabile
c)	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile		X		Non applicabile, vedi punto b).	Non applicabile
d)	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.		X		Vedi BAT13, le emissioni diffuse sono non rilevanti.	Non applicabile

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
e)	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile		X		Non applicabile, la movimentazione avviene all'interno del capannone, non sono presenti sorgenti di polveri diffuse.	Non applicabile
f)	Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile			X	Non applicabile in quanto non vengono impiegate pompe o tubazioni per il trasferimento dei rifiuti. I portoni sono tenuti aperti solo durante lo scarico dei rifiuti dai furgoni.	Adeguate
g)	Pulizia aree deposito e trattamento rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile	X			I locali di lavoro vengono mantenuti puliti, la perdita di particolato dai rifiuti o dalle lavorazioni e del tutto irrilevante nelle normali condizioni di lavoro.	Adeguate
h)	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Generalmente applicabile	X			Giornalmente ACEU, all'apertura dell'impianto deve controllare lo stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di stoccaggio e l'assenza di perdite e di odori. Nel caso si noti una crepa nel contenitore, si provvede ad effettuare la sostituzione. Inoltre, nel caso si notino percolamenti si interviene secondo il piano di emergenza con l'utilizzo dei Kit anti-versamento.	Adeguate

BAT 15

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) **utilizzando entrambe le tecniche** indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
a)	Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.		X		Non sono presenti sistemi di combustione che necessitano dell'installazione di una torcia.	Non applicabile
b)	Gestione degli impianti	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi	Generalmente applicabile		X			

BAT 16

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare **entrambe le tecniche** riportate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
a)	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccessi	Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione.		X		Il ciclo produttivo non prevede la presenza di sistemi di combustione.	Non applicabile
b)	Monitoraggio e registrazione dei dati nella gestione della combustione	Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	Generalmente applicabile		X			

1.4 Rumore e vibrazioni

BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa **tutti gli elementi riportati di seguito**:

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	---	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	X			Lo studio acustico agli atti redatto da tecnico abilitato attesta che l'ubicazione delle apparecchiature risulta idonea a generare livelli di rumorosità compatibili con la zonizzazione acustica vigente. Vengono rispettate le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico dell' A.I.A. Non sono segnalate molestie causate da rumore o vibrazioni presso i recettori sensibili.	Adeguate

BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare **una o una combinazione delle tecniche** indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
	Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
a)	Ubicazione adeguata apparecchiature e edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.	X			Lo studio acustico agli atti attesta che l'ubicazione delle apparecchiature risulta idonea a generare livelli di rumorosità compatibili con la zonizzazione acustica vigente.	Adeguate
b)	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile	X			Il rumore prodotto è imputabile al traffico diurno di mezzi per il carico e lo scarico che si ritiene invariato rispetto alla situazione autorizzata.	Adeguate

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
	Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata		applicazione
c)	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce	Generalmente applicabile	X			I mezzi sono guidati da operatori formati nel rispetto delle velocità di sicurezza e del codice della strada.	Adeguata
d)	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.		X		L'azienda è posta ai margini di una zona di tipo industriale, contornata da aree agricole. Non risultano necessarie misure di attenuazione.	Non applicata
e)	Attenuazione rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad es. muri di protezione, terra pieni ed edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.		X			

1.5 Emissioni nell'acqua

BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione adeguata delle tecniche** indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
	Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
a)	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	Generalmente applicabile		X		Non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo ma solo per i servizi igienici a servizio delle maestranze, il consumo è infatti molto limitato.	Non applicabile
b)	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).			X			
c)	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.			X			
d)	Tecniche per ridurre la probabilità e impatto di tracimazione e malfunzionamenti serbatoi e vasche	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).			X			

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
	Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
e)	Copertura zone deposito e trattamento rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).		X		Non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo ma solo per i servizi igienici a servizio delle maestranze, il consumo è infatti molto limitato.	Non applicabile
f)	Segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad es. acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.		X			
g)	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali, ecc e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.		X			
h)	Disposizioni in merito a progettazione e manutenzione per consentire rilevamento e riparazione perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.		X			
i)	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad es. conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad es. monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.		X			

BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare **una combinazione** adeguata delle tecniche indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
<i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio</i>								
a)	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile		X		Non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo ma solo per i servizi igienici a servizio delle maestranze, il consumo è infatti molto limitato.	Non applicabile
b)	Neutralizzazione	Acidi, alcali			X			
c)	Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso			X			
<i>Trattamento chimico-fisico, ad esempio</i>								
d)	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	Generalmente applicabile		X		Non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo ma solo per i servizi igienici a servizio delle maestranze, il consumo è infatti molto limitato.	Non applicabile
e)	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi			X			
f)	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo			X			
g)	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro			X			
h)	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI))			X			
i)	Evaporazione	Contaminanti solubili			X			
j)	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli			X			
k)	Strippaggio (<i>stripping</i>)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H ₂ S), l'ammoniaca (NH ₃), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi			X			

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
<i>Trattamento biologico, ad esempio</i>								
l)	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile		X		Non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo ma solo per i servizi igienici a servizio delle maestranze, il consumo è infatti molto limitato.	Non applicabile
m)	Bioreattore a membrana				X			
<i>Denitrificazione</i>								
n)	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	La nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio, maggiore di 10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C)		X		Non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo ma solo per i servizi igienici a servizio delle maestranze, il consumo è infatti molto limitato.	Non applicabile
<i>Rimozione dei solidi, ad esempio</i>								
o)	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Generalmente applicabile		X		Non viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo ma solo per i servizi igienici a servizio delle maestranze, il consumo è infatti molto limitato.	Non applicabile
p)	Sedimentazione				X			
q)	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)				X			
r)	Flottazione				X			

1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte le tecniche indicate di seguito**, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione		
a)	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	---	X			Le aree di deposito di rifiuti sono collocate all'interno del fabbricato che viene chiuso tramite porte e portoni dotati di serratura, a fine giornata. L'installazione è dotata di adeguati presidi in relazione alla prevenzione incendi e di Piano di Emergenza. Vengono effettuate annualmente le prove di emergenza ed evacuazione generale.	Adeguate
b)	Gestione delle emissioni da inconvenienti/ incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali sversamenti, derivanti da acqua utilizzata per estinzione incendi o valvole di sicurezza.	---	X			Per l'intercettazione di eventuali sversamenti di liquidi è stata installata al centro del capannone (e sostituita nel Febbraio 2018) una vasca di accumulo in poliestere di capacità totale pari a 4.000 l dotata di sistema di allarme. Nel sito sono tenuti materiali assorbenti, tappetini in gomma, ecc. per fronteggiare eventuali emergenze ambientali dovute a sversamenti di liquidi. In azienda è presente un documento riguardante le misure di prevenzione, i dispositivi di sicurezza e la gestione dell'emergenza per lo sversamento di sostanze pericolose. Risulta presente materiale assorbente per la raccolta e la pulizia in caso di sversamenti e per spegnimento incendi.	Adeguate
c)	Registrazione e sistema di valutazione inconvenienti/ incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	---		X		Sarà redatta, entro il 10/08/2022 una procedura per la valutazione e la registrazione degli incidenti e degli inconvenienti.	DA ADEGUARE

1.7 Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22

Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel **sostituire i materiali con rifiuti**.

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad es: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).	Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).		X		Il ciclo aziendale non prevede il trattamento dei rifiuti.	Non applicabile

1.8 Efficienza energetica

BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare **entrambe le tecniche** indicate di seguito.

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
	Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
a)	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad es. consumo specifico di energia espresso in kWh/t di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	---	X			L'energia elettrica è utilizzata esclusivamente per il funzionamento delle attrezzature da ufficio, climatizzazione, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione dei locali e per la ricarica del carrello elevatore. Nel sito è presente un contatore generale e non c'è di fatto un uso produttivo dell'energia elettrica. Il consumo di energia elettrica è quindi poco significativo. Il piano di monitoraggio e controllo prevede già il monitoraggio annuale del consumo totale di energia elettrica con l'obiettivo di una diminuzione nel tempo.	Adeguate

DEFINITO DA BAT Conclusions				DEFINITO DA GESTORE			NOTE ARPAE	
Tecnica	Descrizione tecnica BAT		Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata		applicazione
b)	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad es. diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	---		X		L'installazione non produce energia e, pertanto, non viene prevista la redazione del bilancio energetico.	Non applicabile

1.9 Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

DEFINITO DA BAT Conclusions			DEFINITO DA GESTORE				NOTE ARPAE
Tecnica	Descrizione tecnica BAT	Applicabilità	applicata	non applicata	parzialm applicata	applicazione	
---	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad es. ricondizionati, puliti).	L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	X			Si precisa che non sono effettuate operazioni di miscelazione di rifiuti. In fase di preparazione dei trasporti per la spedizione agli impianti di recupero o smaltimento definitivo i rifiuti sono mantenuti nei loro contenitori (primari) o imballaggi (primari) di origine. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti già imballati (cargopallet, cisterne in plastica, fusti, pallet in legno) vengono riutilizzati fino a quando risultano essere in buone condizioni.	Adeguate

2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI

Queste BAT non sono applicabili, in quanto non viene effettuato nessun trattamento meccanico dei rifiuti.

3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI

Queste BAT non sono applicabili, in quanto non viene effettuato nessun trattamento biologico dei rifiuti.

4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI

Queste BAT non sono applicabili, in quanto non viene eseguito nessun trattamento chimico-fisico dei rifiuti.

5 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA

Queste BAT non sono applicabili, in quanto presso l'installazione non vengono trattati rifiuti liquidi.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.